



L'Ipl: il turismo è ormai al limite

L'istituto propone cinque misure. Tetto ai posti letto

BOLZANO «Il turismo in Alto Adige sta raggiungendo i propri limiti ecologici e sociali». Lo afferma l'Istituto promozione lavoratori che, nello «Zoom Ipl», esamina le condizioni di lavoro nel settore «alloggio e ristorazione» altoatesino e ne ricava cinque indicazioni «decisive per il futuro del comparto».

La prima è la limitazione della capacità ricettiva che «sarebbe una misura efficace, ma le lacune della legislazione attuale, come le esenzioni per gli agriturismi o gli Airbnb, compromettono questi sforzi». L'Ipl cita un sondaggio del 2019 secondo cui «il



70% dei lavoratori in Alto Adige è favorevole a un limite dei posti letto. Un aumento della tassa di soggiorno, inoltre, è essenziale per compensare gli effetti negativi del turismo». Inoltre, l'Alto Adige dovrebbe cercare di livellare il numero di ospiti durante l'anno, an-

che per stabilizzare il mercato del lavoro. L'obiettivo non è «aumentare a dismisura i flussi turistici», ma «distribuire un numero accettabile di turisti nel corso di tutto l'anno». Un altro obiettivo è quello di trattenere nel settore i professionisti formati nel settore dell'ospitalità, evitando che migrino verso altri comparti. Una settimana lavorativa di cinque giorni e un maggior numero di posti di lavoro a tempo indeterminato, realizzabili attraverso una banca ore annuale, infine, «porterebbero ulteriore stabilità».

C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA